

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (TUROLDO)

*Così Dio ha amato il mondo
da mandarci il Figlio suo
ed è lui la nostra pasqua:
sacramento e sacrificio.*

*Tu sei viatico del cielo,
la sostanza che non muore,
il ristoro e la sorgente
sulla strada verso il Regno.*

*Le due mense tu ci hai dato:
il tuo pane e la parola,
della vita a nutrimento
e del cuore a sazietà.*

*Nessun dica:
o questa o l'altra!
Una sola è la presenza,
ed il Verbo si fa carne*

in noi sol per questa fede.

*Lui è il Verbo, il pane vero,
ogni cosa in lui consiste:
la parola sua consacri
ogni pena ed ogni gioia.*

Salmo CF. SAL 77 (78)

Ciò che abbiamo udito
e conosciuto
e i nostri padri
ci hanno raccontato
non lo terremo nascosto
ai nostri figli,
raccontando
alla generazione futura
le azioni gloriose e potenti
del Signore e le meraviglie
che egli ha compiuto.

Diede ordine alle nubi
dall'alto e aprì
le porte del cielo;
fece piovere su di loro
la manna per cibo

e diede loro pane del cielo:
l'uomo mangiò
il pane dei forti;
diede loro cibo
in abbondanza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine (*Gv 13,1*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Benedetto sei tu, Signore!**

- Per il tuo amore, più grande di ogni violenza.
- Per il tuo amore, più forte di ogni tradimento.
- Per il tuo amore, più bello di ogni rinuncia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AP 1,6

Gesù Cristo ha fatto di noi un regno
e ci ha costituiti sacerdoti per il suo Dio e Padre;
a lui gloria e potenza nei secoli dei secoli. Amen.

COLLETTA

O Padre, che hai consacrato il tuo unico Figlio con l'unzione dello Spirito Santo e lo hai costituito Messia e Signore, concedi a noi, partecipi della sua consacrazione, di essere testimoni nel mondo della sua opera di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 61,1-3A.6A.8B-9

Dal libro del profeta Isaia

¹Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, ²a promulgare l'anno di grazia del Signore, il giorno di vendetta del nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti, ³per dare agli afflitti di Sion una corona invece della cenere, olio di letizia invece dell'abito da lutto, veste di lode

invece di uno spirito mesto. ⁶Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore, ministri del nostro Dio sarete detti.

⁸Io darò loro fedelmente il salario, concluderò con loro un'alleanza eterna. ⁹Sarà famosa tra le genti la loro stirpe, la loro discendenza in mezzo ai popoli. Coloro che li vedranno riconosceranno che essi sono la stirpe benedetta dal Signore. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 88 (89)

Rit. Canterò per sempre l'amore del Signore.

²¹Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;

²²la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza. **Rit.**

²⁵La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.

²⁷Egli mi invocherà: «Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza». **Rit.**

SECONDA LETTURA AP 1,5-8

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Grazia a voi e pace ⁵da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra.

A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, ⁶che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

⁷Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto. Sì, Amen!

⁸Dice il Signore Dio: io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente! – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO IS 61,1 (CIT. IN Lc 4,18)

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Lo Spirito del Signore è sopra di me:

mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

VANGELO Lc 4,16-21

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ¹⁶venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. ¹⁷Gli fu dato il rotolo del profeta Isaìa; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: ¹⁸«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vi-

sta; a rimettere in libertà gli oppressi ¹⁹e proclamare l'anno di grazia del Signore». ²⁰Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. ²¹Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

– *Parola del Signore.*

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE SACERDOTALI

Vescovo:

Carissimi presbiteri, la santa Chiesa celebra la memoria annuale del giorno in cui Cristo Signore comunicò agli apostoli e a noi il suo sacerdozio. Volete rinnovare le promesse, che al momento dell'ordinazione avete fatto davanti al vostro vescovo e al popolo santo di Dio?
Sì, lo voglio.

Volete unirvi intimamente al Signore Gesù, modello del nostro sacerdozio, rinunciando a voi stessi e confermando i sacri impegni che, spinti dall'amore di Cristo, avete assunto liberamente verso la sua Chiesa?

Sì, lo voglio.

Volete essere fedeli dispensatori dei misteri di Dio per mezzo della santa eucaristia e delle altre azioni liturgiche, e adempiere il ministero della parola di salvezza sull'esempio del Cristo, capo e pastore, lasciandovi guidare non da interessi umani, ma dall'amore per i vostri fratelli?

Sì, lo voglio.

Quindi, rivolgendosi al popolo, il vescovo continua:

E ora, figli carissimi, pregate per i vostri sacerdoti: che il Signore effonda su di loro l'abbondanza dei suoi doni, perché siano fedeli ministri di Cristo, sommo sacerdote, e vi conducano a lui, unica fonte di salvezza.

Diacono:

Per tutti i nostri sacerdoti, preghiamo.

Ascoltaci, Signore.

Vescovo:

E pregate anche per me, perché sia fedele al servizio apostolico, affidato alla mia umile persona, e tra voi diventi ogni giorno di più immagine viva e autentica del Cristo sacerdote, buon pastore, maestro e servo di tutti.

Diacono:

Per il nostro vescovo N., preghiamo.

Ascoltaci, Signore.

Vescovo:

Il Signore ci custodisca nel suo amore e conduca tutti noi, pastori e gregge, alla vita eterna.

Amen.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

La potenza pasquale di questo sacrificio elimini, Signore, in noi le conseguenze del peccato e ci faccia crescere come nuove creature. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Con l'unzione dello Spirito Santo hai costituito il Cristo tuo Figlio pontefice della nuova ed eterna alleanza, e hai voluto che il suo unico sacerdozio fosse perpetuato nella Chiesa. Egli comunica il sacerdozio regale a tutto il popolo dei redenti, e con affetto di predilezione sceglie alcuni tra i fratelli che mediante l'imposizione delle mani fa partecipi del suo ministero di salvezza.

Tu vuoi che nel suo nome rinnovino il sacrificio redentore, preparino ai tuoi figli la mensa pasquale, e, servi premurosi del tuo popolo, lo nutrano con la tua parola e lo santifichino con i sacramenti.

Tu proponi loro come modello il Cristo, perché, donando la vita per te e per i fratelli, si sforzino di conformarsi all'immagine del tuo Figlio, e rendano testimonianza di fedeltà e di amore generoso. Per questo dono del tuo amore, o Padre, insieme con tutti gli angeli e i santi, cantiamo con esultanza l'inno della tua lode.
Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 88 (89),2

**Canterò in eterno le grazie del Signore;
di generazione in generazione
annunzierò la sua fedeltà.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Concedi, Dio onnipotente, che, rinnovati dai santi misteri, diffondiamo nel mondo il buon profumo del Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

t r i d u o
p a s q u a l e

GIOVEDÌ 24 MARZO

Triduo pasquale - Proprio

ANTIFONA D'INGRESSO CF. GAL 6,14

Di null'altro mai ci glorieremo
se non della croce di Gesù Cristo, nostro Signore:
egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione;
per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.

Gloria

p. 398

COLLETTA

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA ES 12,1-8.11-14

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, ¹il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: ²«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. ³Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: «Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. ⁴Se la famiglia

fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

⁵Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre ⁶e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto.

⁷Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. ⁸In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. ¹¹Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

¹²In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore!

¹³Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. ¹⁴Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celeberrate come festa del Signore: di generazione in generazione lo celeberrate come un rito perenne"». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 115 (116)

Rit. Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

¹²Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?

¹³Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. **Rit.**

¹⁵Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.

¹⁶Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene. **Rit.**

¹⁷A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.

¹⁸Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo. **Rit.**

SECONDA LETTURA 1COR 11,23-26

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ²³io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane ²⁴e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

²⁵Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

²⁶Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.
– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO cf. Gv 13,34

Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:

come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

VANGELO Gv 13,1-15

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

²Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, ³Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, ⁴si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. ⁵Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

⁶Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». ⁷Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». ⁸Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». ⁹Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». ¹⁰Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». ¹¹Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

¹²Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? ¹³Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. ¹⁴Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. ¹⁵Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

– *Parola del Signore.*

LAVANDA DEI PIEDI

ANTIFONA PRIMA

cf. Gv 13,4.5.15

Il Signore si alzò da tavola, versò dell'acqua in un catino, e cominciò a lavare i piedi ai discepoli: ad essi volle lasciare questo esempio.

ANTIFONA SECONDA Gv 13,6

«Signore, tu lavi i piedi a me?». Gesù gli rispose dicendo:
«Se non ti laverò, non avrai parte con me».

LITURGIA EUCARISTICA

ANTIFONA

Rit. **Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.**

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore.
Godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo e amiamo il Dio vivente,
e amiamoci tra noi con cuore sincero. **Rit.**

Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo:
evitiamo di dividerci tra noi,
via le lotte maligne, via le liti
e regni in mezzo a noi Cristo Dio. **Rit.**

Fa' che un giorno contempiamo il tuo volto
nella gloria dei beati, Cristo Dio.
E sarà gioia immensa, gioia vera:
durerà per tutti i secoli senza fine. **Rit.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri, perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del Signore, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente e misericordioso, per Cristo nostro Signore. Sacerdote vero ed eterno, egli istituì il rito del sacrificio perenne; a te per primo si offrì vittima di salvezza, e comandò a noi di perpetuare l'offerta in sua memoria. Il suo corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza, il suo sangue per noi versato è la bevanda che ci redime da ogni colpa.

Per questo mistero del tuo amore, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

1COR 11,24.25

«Questo è il mio corpo, che è per voi; questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue», dice il Signore. «Fate questo ogni volta che ne prendete, in memoria di me».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre onnipotente, che nella vita terrena ci nutri alla cena del tuo Figlio, accogliaci come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Dopo l'amore

Inizia dopo l'amore. Dopo aver amato. Addirittura «alla fine» incomincia quello vero. Proprio quando si sono esaurite le circostanze e le motivazioni iniziali, quelle che possono anche offuscare la gratuità dei sentimenti e dei gesti con cui intraprendiamo il cammino e i cammini della vita. Quando non ci sono più ragioni – per noi – di donarci, il vangelo dichiara che può finalmente scoccare l'ora dell'amore più grande. Quello libero, invincibile. Quello che non muore mai. Quello che oltrepassa i limiti della prudenza e della convenienza. Quello che non conosce rivali perché non conserva nemici: «Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine» (Gv 13,1).

Dio ha fatto un lungo cammino per rivelarci e offrirci una simile, smisurata misura di autentica passione per noi. Nei tempi antichi,

aveva iniziato a manifestare la sua misericordia attraverso la liberazione di Israele dalla schiavitù dell'Egitto. In quella circostanza, il popolo era invitato a corrispondere all'iniziativa del Signore attraverso l'offerta di un agnello da immolare, secondo le prescrizioni delle Legge di Mosè: «Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!» (Es 12,11). Nelle prescrizioni rituali della Legge, l'offerta di salvezza da parte del Signore rimaneva però ambigua, incompleta. Sembrava ancora che Dio avesse bisogno di noi per farci dono di lui, nella gioia della partecipazione e della corrispondenza. Nel sacrificio sovranamente libero con cui il Signore Gesù «depose le vesti» (Gv 13,4) della sua gloria per accogliere integralmente la gloria della nostra povertà, si è finalmente dissolto qualsiasi residuo dubbio sul valore – prezioso ma non determinante – del nostro dover comprendere e corrispondere alla realtà di essere figli amati: «Signore, tu lavi i piedi a me?» (13,6).

Nella figura di Pietro, che prova a resistere al gesto della lavanda dei piedi, con cui Gesù esplicita il dono di sé prefigurato nella cena pasquale, possiamo contemplare l'irresistibile forza di carità che Dio ha voluto non solo mostrare ma rendere accessibile anche a noi: «Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi» (Gv 13,14-15).

La graduale comprensione del mistero di amore racchiuso nel dono dell'eucaristia, che i primi cristiani hanno maturato radunandosi fedelmente e appassionatamente attorno alla memoria di Gesù, è così diventata azione sacramentale in quanto immersione esistenziale nel significato della croce: «Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga» (1Cor 11,26).

Quando celebriamo la cena del Signore, noi entriamo in una reale comunione con il cuore di Cristo e con la sua immensa capacità d'amore. Una comunione che pretende di annullare quelle condizioni che, purtroppo, siamo ancora capaci di chiedere – talvolta imporre – agli altri quando abbiamo occasione di offrire loro ciò che, in realtà, noi per primi desideriamo ricevere. La celebrazione del Giovedì santo ci consegna l'ardente invito a non fermarci più alle solite, piccole misure, ma a saper leggere i momenti più oscuri e tristi come l'ora per spingere l'amore fino alle sue estreme conseguenze. Da quando il Signore si è chinato su di noi per dirci e darci tutto il volto del Padre, non esistono più confini per chi vuole – con lui e in lui – alzare verso il cielo il calice del più grande amore.

Signore Gesù, a noi che non riusciamo a fare un gesto d'amore senza essere ricambiati, che andiamo ancora in cerca di conferme che valga la pena vivere e morire per amare, non dare altre spiegazioni. Fa' che contemplare il tuo corpo spogliato e donato per noi ci immerga, con il nostro, nel desiderio e nel bisogno degli altri, per scoprire cosa c'è dopo l'amore.